



*Ministero dell'Economia e delle Finanze*

**Dott. Giuseppe Lucibello**

**Audizione:  
Indagine conoscitiva sulle  
cause e le dimensioni del  
precariato nel mondo del  
lavoro**



**RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO**

**Camera dei Deputati  
Commissione Lavoro Pubblico e Privato  
11a Commissione**

**Roma, 18 Gennaio 2007**



---

## **INDICE**

### **SEZIONE I**

#### **I.1 Premessa**

#### **I.2 La dimensione del lavoro atipico nelle pubbliche amministrazioni**

##### **I.2.1 La distribuzione regionale**

##### **I.2.2 Il lavoro atipico dipendente: i contratti a tempo determinato e di formazione e lavoro**

##### **I.2.3 I contratti interinali o di somministrazione di manodopera**

##### **I.2.4 Le collaborazioni coordinate e continuative e gli incarichi di studio, ricerca e consulenza**

##### **I.2.5 I lavoratori socialmente utili**

#### **I.3 L'evoluzione nel periodo 2001-2005**

#### **I.4 Conclusioni**

### **SEZIONE II**

#### **II. 1 Premessa**

#### **II. 2 Tipicità e consistenza del precariato della Scuola nell'anno 2006/2007**

#### **II.3 Andamento del precariato negli anni scolastici 2001-2006**

#### **II.4 Modalità di utilizzo del personale precario**

#### **II.5 Le collaborazioni coordinate e continuative**

#### **II.6 Conclusioni**



---

## **APPENDICE SEZIONE I**

**I. A Le disposizioni normative in materia di lavoro flessibile nelle pubbliche amministrazioni introdotte dalla legge finanziaria per l'anno 2007**

**I. B Il personale volontario del corpo dei vigili del fuoco**

**I. C Tavole statistiche**

## **APPENDICE SEZIONE II**

**II. A Elenco delle disposizioni normative in materia di stabilizzazione del precariato della Scuola**

**II. B Tabella riassuntiva**



---

# **“Indagine conoscitiva sulle cause e le dimensioni del precariato nel mondo del lavoro”**

**Roma, 18 Gennaio 2007**

## **SEZIONE I**

### **I.1 Premessa**

L’indagine conoscitiva sulle cause e le dimensioni del precariato nel mondo del lavoro promossa dall’Undicesima Commissione della Camera dei Deputati ha lo scopo di approfondire il fenomeno del precariato nel settore privato e nelle pubbliche amministrazioni, valutandone la consistenza attuale e l’evoluzione nel corso degli ultimi cinque anni ed esaminando le caratteristiche e l’impatto sociale del fenomeno nel tempo.

L’analisi che segue si concentra sul settore delle pubbliche amministrazioni, utilizzando le informazioni in materia di pubblico impiego raccolte dalla rilevazione CONTO ANNUALE, condotta dall’Ispettorato Generale per l’Ordinamento del Personale della Ragioneria Generale dello Stato. Tale rilevazione ha carattere censuario e coinvolge annualmente tutte le istituzioni della P.A. individuate all’articolo 1, comma 2, del d. lgs. n. 165 del 2001, per un totale di circa 10 mila amministrazioni pubbliche. Le informazioni raccolte costituiscono la base conoscitiva per il referto della Corte dei Conti al Parlamento sul costo del lavoro pubblico e per le decisioni governative in materia di pubblico impiego.

Le valutazioni fornite si riferiscono a tutte le tipologie di rapporti lavorativi in essere presso le pubbliche amministrazioni diversi dal tradizionale contratto di lavoro a tempo indeterminato. Si tratta quindi di un insieme eterogeneo di rapporti lavorativi<sup>1</sup>, caratterizzati da diversi livelli di tutele contrattuali e prospettive di stabilità, che comprende:

---

<sup>1</sup> Si rammenta che la legge n. 30 del 2003 (cd. Legge Biagi) esclude dal suo ambito di applicazione, per le parti che modificano o introducono nuove tipologie di rapporti lavorativi, il personale delle pubbliche amministrazioni, con la



- 
- rapporti di lavoro dipendente instaurati direttamente dalle amministrazioni, per la cui attivazione sono normalmente previste procedure concorsuali (contratti a tempo determinato e di formazione e lavoro);
  - prestazioni di lavoro indipendente o parasubordinato (contratti di collaborazione coordinata e continuativa ed incarichi di studio) che possono prevedere o meno l'attivazione di procedure concorsuali;
  - prestazioni lavorative acquisite dalle amministrazioni per il tramite di agenzie specializzate (lavoro interinale o di somministrazione di manodopera);
  - prestazioni finalizzate al reinserimento lavorativo che rientrano nell'ambito del sistema degli ammortizzatori sociali (lavoratori socialmente utili).

Non vengono invece presi in considerazione, in quanto non coinvolgono direttamente l'amministrazione pubblica, i rapporti di lavoro instaurati da società private o cooperative fornitrici di servizi per attività oggetto di esternalizzazione.<sup>2</sup>

Prima di procedere con l'analisi è opportuno tenere presente due avvertenze. La prima è che la rilevazione CONTO ANNUALE non è specificatamente indirizzata allo studio del fenomeno del lavoro atipico<sup>3</sup> nelle sue molteplici e complesse sfaccettature. Di conseguenza, pur avendo a disposizione molte informazioni sul fenomeno, non è possibile fornire tutti gli elementi richiesti dalla Commissione, in particolare per quanto riguarda alcune caratteristiche dei lavoratori atipici (età, titolo di studio, anzianità di lavoro) nonché altri elementi certamente importanti ai fini della valutazione della precarietà della posizione lavorativa quali, per esempio, la durata del contratto. La seconda è che le elaborazioni presentate in questa sezione non includono, fra le categorie che formano il precariato, il personale volontario delle Forze armate e dei Corpi di Polizia militari<sup>4</sup> (Arma dei carabinieri

---

parziale esclusione dell'istituto della somministrazione di manodopera (ex lavoro interinale) che è applicabile alle pubbliche amministrazioni solo nella forma di somministrazione a tempo determinato.

<sup>2</sup> Sul tema delle esternalizzazioni nella P.A. si rinvia all'ampia bibliografia consultabile nel sito INTERNET : [www.esternalizzazioni.it](http://www.esternalizzazioni.it) ed in particolare ai documenti prodotti sull'argomento dal Dipartimento della Funzione pubblica.

<sup>3</sup> In tutto il documento il termine lavoro atipico indica tutte le tipologie contrattuali diverse dal contratto a tempo indeterminato.

<sup>4</sup> Complessivamente pari ad oltre 70.000 unità.



e Corpo della Guardia di finanza), la cui temporaneità del rapporto è correlata a ferme prefissate peculiari dello status militare<sup>5</sup>. Il personale scolastico (docente, amministrativo, tecnico ed ausiliario) con contratto a tempo determinato annuale e fino al termine delle attività didattiche (nell'ordine delle 200.000 unità) verrà trattato in una specifica sezione stante la peculiarità del comparto di appartenenza. Per il personale volontario del corpo dei Vigili del fuoco si rimanda all'apposito approfondimento in appendice.

Sotto il profilo normativo si rammenta che l'introduzione di rapporti di lavoro atipici, diversi dal rapporto di lavoro a tempo determinato tradizionalmente utilizzato dalle pubbliche amministrazioni, ha trovato, in seguito alla privatizzazione del rapporto di impiego, compiuta disciplina nell'articolo 36 del decreto legislativo n. 165 del 2001 e nei contratti collettivi di lavoro. Con tale disciplina si è inteso introdurre elementi di flessibilità nella gestione del personale analoghi a quelli previsti per il settore privato.

## **I.2 La dimensione del lavoro atipico nelle pubbliche amministrazioni**

Nell'anno 2005 la consistenza complessiva dei lavoratori atipici nelle pubbliche amministrazioni (ad esclusione dei docenti a contratto nelle Università) si cifra in poco meno di 152.000 unità, con un'incidenza rispetto ai lavoratori a tempo indeterminato pari all' 8,6%<sup>6</sup> (tavola 1).

Si ricorda che dalla presente analisi è escluso il personale scolastico (docente, amministrativo, tecnico ed ausiliario) con contratto a tempo determinato annuale e fino al termine delle attività didattiche, nonché particolari categorie di personale delle Forze Armate, dei Corpi di Polizia e dei Vigili del Fuoco<sup>7</sup>.

---

<sup>5</sup> Non si fa menzione del personale di leva presente nel periodo considerato in considerazione della intervenuta professionalizzazione delle Forze Armate.

<sup>6</sup> Il rapporto rispetto al personale a tempo indeterminato è effettuato con riferimento ai comparti di contrattazione inclusi nell'analisi. Sono quindi esclusi dal computo i comparti Scuola ed A.F.A.M., delle Forze Armate e dei Corpi di Polizia.

<sup>7</sup> Per informazioni sulla consistenza complessiva del personale atipico, inclusivo del personale scolastico, si rimanda alla tavola C. 1 dell'appendice statistica.



**TAVOLA 1: LA CONSISTENZA DEI LAVORATORI ATIPICI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO NELL'ANNO 2005<sup>(\*)</sup>**

<b>Tipologia di contratto</b>	<b>2005</b>
TEMPO DETERMINATO	103.349
CONTRATTI DI FORMAZIONE E LAVORO	4.786
SOMMINISTRAZIONE DI MANODOPERA	9.067
LAVORI SOCIALMENTE UTILI	34.457
<b>TOTALE PUBBLICO IMPIEGO</b>	<b>151.659</b>

*(\*) Il personale con contratto a tempo determinato, di formazione e lavoro, i lavoratori interinali e gli LSU sono espressi in termini di unità annue, ottenute riportando all'intero anno il numero di mesi di servizio prestato.*

Nello stesso anno si registra la stipula di 93.239 contratti di collaborazione coordinata e continuativa e di 35.354 incarichi di studio, ricerca o consulenza<sup>8</sup>.

La forma contrattuale atipica maggiormente diffusa presso le pubbliche amministrazioni è il contratto a tempo determinato (103.349 unità nell'anno in considerazione), che regola la prestazione lavorativa di quasi il 96% dei dipendenti atipici. Si assestano su valori significativi, seppure non confrontabili con gli altri dati, anche le collaborazioni coordinate e continuative e gli incarichi di studio, ricerca e consulenza (pari rispettivamente a 93.239 e 35.354 contratti). Un discorso a parte meritano le prestazioni di lavoro socialmente utile (LSU) che, come ricordato in precedenza, si collocano nell'ambito del sistema degli ammortizzatori sociali e sono finalizzate al reinserimento lavorativo di particolari categorie di individui in condizioni svantaggiate. Pur mantenendosi su valori relativamente elevati - si contano per l'anno 2005 34.457 addetti impiegati in lavori socialmente utili - si tratta di personale che tende a ridursi per effetto delle disposizioni che hanno sancito la progressiva chiusura dell'istituto LSU ed il suo riassorbimento nell'ambito delle politiche attive del lavoro.

I lavoratori occupati con tipologie contrattuali flessibili sono prevalentemente donne, con una presenza preponderante fra gli addetti con contratto a tempo determinato e di formazione e lavoro (63%). La presenza femminile si riduce, pur rimanendo maggioritaria, fra i lavoratori con contratto di somministrazione di manodopera (57%), mentre si osserva



una sostanziale parità nella distribuzione per sesso dei lavoratori socialmente utili (49% donne, 51% uomini)<sup>9</sup>.

### *1.2.1 LA DISTRIBUZIONE REGIONALE*

Le informazioni sulla distribuzione per ambito regionale dei rapporti di lavoro atipici, riportate in appendice, sono disponibili limitatamente ai comparti del Servizio Sanitario Nazionale, delle Regioni ed Autonomie Locali e dell'Università<sup>10</sup> (tavole da C. 2 a C. 5). Nell'ambito di questi comparti, le regioni che registrano il maggior numero di dipendenti con contratto a tempo determinato sono la Sicilia (15,4%) e la Lombardia (12,4%)<sup>11</sup>. Per quanto concerne i contratti di formazione e lavoro, regioni capofila nell'utilizzo di questa forma contrattuale sono il Piemonte (32,6%), l'Emilia Romagna (20,3%) e la Lombardia (16%). L'utilizzo di lavoro interinale è prevalente nella Lombardia (16,6%) e nel Lazio (11%) mentre, riguardo i lavoratori socialmente utili, le regioni Sicilia (41,5%), Campania (20,7%) e Calabria (13,5%) raccolgono oltre il 75% degli addetti in considerazione. Tale valore non è sorprendente se si tiene conto delle finalità e delle particolari categorie di soggetti cui si rivolge l'istituto LSU.

Rispetto alla consistenza del personale in servizio a tempo indeterminato per ambito regionale, si rilevano valori significativi solo per le tipologie contrattuali a tempo determinato, di somministrazione di manodopera e per i lavoratori socialmente utili (tavola C. 6 in appendice)<sup>12</sup>. Per quanto riguarda i contratti a tempo determinato, le regioni con la

---

<sup>8</sup> Per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa e gli incarichi di studio, ricerca e consulenza i dati analizzati si riferiscono al numero di contratti. Essi non sono pertanto riconducibili – e di conseguenza confrontabili - ad unità annue di personale.

<sup>9</sup> Per maggiori dettagli si vedano le tavole da C. 14 a C. 17 nell'appendice statistica.

<sup>10</sup> Per le autonomie locali non si considerano fra i precari i collaboratori le figure a tempo determinato (dirigenti fuori dotazione organica, collaboratori del sindaco ecc.) previste dal d. lgs. 267/2000 che ammontano, nell'anno 2005, a circa 4.000 unità.

<sup>11</sup> Si rammenta che le quantificazioni in oggetto si riferiscono alla quota di lavoratori, in ciascuna regione, con una determinata tipologia contrattuale atipica **rispetto al totale dei lavoratori appartenenti alla tipologia contrattuale in esame**. Valutando invece l'incidenza dei lavoratori dipendenti con contratto a tempo determinato **rispetto ai lavoratori dipendenti a tempo indeterminato**, la regione Lombardia, con un'incidenza pari al 5,6%, si situa fra le regioni in cui tale rapporto è più contenuto.

<sup>12</sup> Le quantificazioni riportate non includono le regioni Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta in quanto i dati disponibili per queste due regioni sono comprensivi del personale scolastico a tempo determinato.



maggiore incidenza di tale tipologia contrattuale sono la Sicilia (11,7% sul personale in servizio a tempo indeterminato), l'Umbria (8,5%) e la Puglia (8,1%). I valori più elevati nell'incidenza dei lavoratori con contratto di somministrazione di manodopera si osservano nelle regioni Molise (3,0%), Calabria (1,7%) ed Abruzzo (1,5%). Per quanto concerne, infine, i lavoratori socialmente utili, essi ammontano al 12,5% del personale a tempo indeterminato in servizio nella regione Sicilia, al 9,9% di quello in servizio nella regione Calabria ed al 5,6% dei dipendenti a tempo indeterminato operanti nella regione Campania.

### *I.2.2 IL LAVORO ATIPICO DIPENDENTE: I CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO E DI FORMAZIONE E LAVORO*

I comparti del pubblico impiego che maggiormente utilizzano forme di lavoro dipendente atipico (contratti a tempo determinato e di formazione e lavoro), valutato in relazione alla consistenza del personale con contratto a tempo indeterminato, sono gli Enti di Ricerca, in cui l'incidenza dei lavoratori dipendenti con contratti atipici sul personale di ruolo è pari al 22%, e le Regioni ed autonomie locali, in cui tale incidenza si attesta all' 8,7% (tavola 2).

**TAVOLA 2: LA CONSISTENZA DEI LAVORATORI DIPENDENTI ATIPICI NELL'ANNO 2005 (CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO E DI FORMAZIONE E LAVORO)**

<b>COMPARTO</b>	<b>Unità</b>	<b>Incidenza % sul personale a tempo indeterminato</b>
<b>SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE</b>	31.576	4,6%
<b>ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI</b>	3.363	5,5%
<b>ENTI DI RICERCA</b>	3.670	22,0%
<b>REGIONI ED AUTONOMIE LOCALI</b>	51.472	8,7%
<b>MINISTERI</b>	6.123	3,2%
<b>AGENZIE FISCALI</b>	3.199	5,9%
<b>PRESIDENZA DEL CONSIGLIO</b>	15	0,6%
<b>AZIENDE AUTONOME</b>	2.265	6,6%
<b>UNIVERSITA'</b>	6.452	5,6%
<b>Totale comparti</b>	<b>108.135</b>	<b>6,1%</b>

Per quanto concerne gli Enti di Ricerca il fenomeno (3.670 unità) è riconducibile, oltre alla pratica invalsa di utilizzare tali tipologie contrattuali per rispondere alle proprie esigenze funzionali superando le limitazioni alle assunzioni di personale a tempo indeterminato,



---

anche alla peculiare natura delle attività svolte dagli Enti del comparto, di sovente articolate per progetti con scadenze definite e ad elevato grado di specializzazione. Per il comparto Regioni ed Autonomie locali (51.472 unità) il fenomeno risente dei limiti stringenti alle assunzioni di personale a tempo indeterminato introdotti dalle leggi finanziarie per gli anni 2003-2005.

Riguardo gli altri comparti del pubblico impiego, il Servizio Sanitario Nazionale evidenzia un numero significativo di lavoratori con contratto a tempo determinato e di formazione e lavoro (31.576 unità). Tale valore, tuttavia, assume minor rilievo se rapportato alla consistenza del personale a tempo indeterminato (4,6%).

Per quanto riguarda il comparto Università si precisa che il dato sul personale precario non include i docenti a contratto (circa 20.200 unità nel 2005) in considerazione delle particolari caratteristiche dell'istituto e tenuto conto che, notoriamente, una quota di tali docenti svolge un'altra attività professionale principale.

### *1.2.3 I CONTRATTI DI SOMMINISTRAZIONE DI MANODOPERA (EX INTERINALI)*

Il numero di addetti che prestano servizio presso le pubbliche amministrazioni con contratto di somministrazione di manodopera si attesta su valori complessivamente modesti (9.067 unità), a riflesso sia della recente introduzione dell'istituto nelle pubbliche amministrazioni, sia della relativa onerosità di tale forma di prestazione lavorativa<sup>13</sup> (tavola 3).

---

<sup>13</sup> La normativa vigente prevede per i lavoratori con contratto di somministrazione di manodopera il diritto alla parità di trattamento economico e normativo rispetto ai dipendenti di pari livello dell'utilizzatore, a parità di mansioni svolte. L'utilizzatore è obbligato in solido con il somministratore a corrispondere ai lavoratori i trattamenti retributivi e i contributi previdenziali. Si debbono inoltre considerare i compensi per l'attività di intermediazione delle agenzie nonché, nel caso di prestazioni professionali ad elevata qualificazione e specializzazione, eventuali trattamenti retributivi superiori al minimo. Si rammenta che il CCNQ per la disciplina del rapporto di lavoro del personale assunto con contratto di fornitura di lavoro temporaneo è dell'agosto del 2000.



**TAVOLA 3: IL PERSONALE CON CONTRATTO DI SOMMINISTRAZIONE DI MANODOPERA NELL'ANNO 2005**

COMPARTO	Unità	Percentuale di personale per comparto
<b>SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE</b>	2.476	27,3%
<b>ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI</b>	355	3,9%
<b>ENTI DI RICERCA</b>	6	0,1%
<b>REGIONI ED AUTONOMIE LOCALI</b>	5.881	64,9%
<b>MINISTERI</b>	48	0,5%
<b>PRESIDENZA DEL CONSIGLIO</b>	0	0,0%
<b>AZIENDE AUTONOME</b>	0	0,0%
<b>UNIVERSITA'</b>	301	3,3%
<b>Totale comparti</b>	<b>9.067</b>	<b>100%</b>

I comparti del pubblico impiego che maggiormente utilizzano questa tipologia contrattuale sono le Regioni ed Autonomie locali (5.881 unità, corrispondenti al 65% del personale interinale) e il Servizio Sanitario Nazionale (2.476 unità, corrispondenti al 27% del personale interinale).

#### *1.2.4 LE COLLABORAZIONI COORDINATE E CONTINUATIVE E GLI INCARICHI DI STUDIO, RICERCA E CONSULENZA*

Queste tipologie di prestazione professionale sono utilizzate prevalentemente nei comparti Regioni ed Autonomie locali (47.737 contratti di co.co.co e 21.478 incarichi di studio, ricerca e consulenza), Università (25.185 contratti di co.co.co e 4.963 incarichi di studio, ricerca e consulenza) e Servizio Sanitario Nazionale (12.529 contratti di co.co.co e 7.034 incarichi di studio, ricerca e consulenza), che complessivamente utilizzano oltre il 91% dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa e quasi il 95% degli incarichi di studio, ricerca e consulenza in essere nel settore delle pubbliche amministrazioni (tavole 4 e 5).



**TAVOLA 4: NUMERO DI CONTRATTI DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA NELL'ANNO 2005**

COMPARTO	Numero di contratti	Percentuale di contratti per comparto
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	12.529	13,4%
REGIONI ED AUTONOMIE LOCALI	47.737	51,2%
UNIVERSITA'	25.185	27,0%
ALTRI COMPARTI	7.788	8,4%
<b>Totale comparti</b>	<b>93.239</b>	<b>100%</b>

**TAVOLA 5: NUMERO DI INCARICHI DI STUDIO/RICERCA/CONSULENZA NELL'ANNO 2005**

COMPARTO	Numero di incarichi	Percentuale di incarichi per comparto
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	7.034	19,9%
REGIONI ED AUTONOMIE LOCALI	21.478	60,8%
UNIVERSITA'	4.963	14,0%
ALTRI COMPARTI	1.879	5,3%
<b>Totale comparti</b>	<b>35.354</b>	<b>100%</b>

Si rammenta che il ricorso a tali modalità contrattuali è previsto qualora necessiti l'apporto di specifiche elevate professionalità non presenti nella pubblica amministrazione.

#### *1.2.5 I LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI*

Oltre il 97% dei lavoratori socialmente utili prestano servizio nel comparto Regioni ed Autonomie locali (33.553 unità su un totale di 34.457 lavoratori socialmente utili – tavola 6). Tale peculiarità è dovuta al fatto che la gestione dei lavori socialmente utili e le azioni di politica attiva del lavoro riferite a tali lavoratori è demandata alle Regioni, che agiscono sulla base di convenzioni con il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale<sup>14</sup>.

<sup>14</sup> In proposito, si veda l'informazione disponibile sul sito web del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.



**TAVOLA 6: I LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI (LSU) NELL'ANNO 2005**

<b>COMPARTO</b>	<b>Unità</b>	<b>Percentuale di personale LSU per comparto</b>
<b>SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE</b>	510	1,5%
<b>ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI</b>	184	0,5%
<b>ENTI DI RICERCA</b>	0	0,0%
<b>REGIONI ED AUTONOMIE LOCALI</b>	33.553	97,4%
<b>MINISTERI</b>	95	0,3%
<b>UNIVERSITA'</b>	115	0,3%
<b>Totale comparti</b>	<b>34.457</b>	<b>100%</b>

Con specifico riferimento ai lavoratori socialmente utili in servizio presso il sistema delle autonomie, si segnala, da un lato, la presenza, a livello di legislazione regionale, di specifici incentivi volti alla stabilizzazione degli stessi (ci si riferisce, in particolare, alla legge n. 16/2006 della regione Sicilia); dall'altro, l'inserimento nella legge finanziaria per il 2007 di due disposizioni (commi 558 e 1156, lettera f) che espressamente annoverano i lavoratori socialmente utili tra le categorie che possono essere oggetto di stabilizzazione da parte degli enti locali.

### **I.3 L'evoluzione nel periodo 2001-2005**

Tutte le tipologie di lavoro atipico considerate, ad esclusione dei lavoratori socialmente utili, mostrano negli ultimi 5 anni (periodo 2001-2005) un deciso trend di crescita (tavola 7). Tale andamento è spiegabile sia con l'introduzione, nei contratti collettivi di lavoro, della disciplina relativa a queste tipologie di prestazione lavorativa (contratti di formazione e lavoro ed interinali), sia con le disposizioni limitative delle assunzioni di personale a tempo indeterminato che hanno comportato un maggior ricorso delle amministrazioni a personale flessibile e a contratti di collaborazione.

**TAVOLA 7: IL LAVORO ATIPICO NEL PUBBLICO IMPIEGO PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO NEL PERIODO 2001-2005**

Tipologia di contratto	2001	2002	2003	2004	2005	Variazione 2005/2001 (unità)
TEMPO DETERMINATO	82.063	80.070	86.404	93.268	103.349	<b>21.286</b>
CONTRATTI DI FORMAZIONE E LAVORO	857	1.771	3.037	3.673	4.786	<b>3.929</b>
SOMMINISTRAZIONE DI MANODOPERA	3.542	5.482	6.128	7.349	9.067	<b>5.525</b>
LAVORI SOCIALMENTE UTILI	59.583	52.256	44.663	39.020	34.457	<b>-25.126</b>
CONTRATTI DI COLLABORAZIONE						
COORDINATA E CONTINUATIVA	-	-	89.604	91.308	93.239	<b>3.635</b>
INCARICHI DI STUDIO/RICERCA/CONSULENZA	-	-	-	40.326	35.354	<b>-4.972</b>

Dal 2001 al 2005 le unità di personale con contratto a tempo determinato hanno segnato un incremento complessivo del 26%, passando da 82.063 unità nell'anno 2001 a 103.349 unità nell'anno 2005 (tavola C. 8). I comparti che mostrano i maggiori incrementi nell'utilizzo di tale tipologia contrattuale sono il Servizio Sanitario Nazionale, che segna un aumento del 33% (corrispondente ad un incremento di 7.749 unità), e le Regioni ed Autonomie locali (+25%, corrispondente ad un aumento di 9.958 unità). Negli Enti Pubblici non Economici e nelle Aziende Autonome il numero di dipendenti con contratto a tempo determinato quasi raddoppia nel periodo in esame, continuando peraltro a riguardare un numero limitato di lavoratori (2.277 e 2.265 unità rispettivamente nell'anno 2005).

Le unità di personale con contratto di formazione e lavoro si quintuplicano nel quinquennio considerato, passando da un valore di 857 unità nell'anno 2001 a 4.786 unità nell'anno 2005 (tavola C. 9). Gli incrementi più significativi nell'utilizzo di tale tipologia contrattuale si riscontrano nei comparti Agenzie Fiscali (+1.565 unità), Regioni ed Autonomie locali (+1.536 unità) ed Enti pubblici non economici (+850 unità).<sup>15</sup>

Nell'arco temporale in esame la consistenza delle unità di personale con contratto di somministrazione di manodopera (interinale) quasi si triplica, passando da un valore di 3.542 unità nell'anno 2001 a 9.067 unità nell'anno 2005 (tavola C. 10). La crescita più

<sup>15</sup> Si rammenta che in seguito al blocco delle assunzioni previsto dalle più recenti leggi finanziarie sono stati prorogati i rapporti di lavoro dei CFL e che la legge finanziaria per l'anno 2007 ne prevede la stabilizzazione come meglio specificato in appendice.



---

consistente si evidenzia nei comparti Regioni ed Autonomie locali (+3.246 unità) e Servizio Sanitario nazionale (+1.733 unità).

Informazioni quantitative sul numero di contratti di collaborazione coordinata e continuativa sono disponibili solo a partire dall'anno 2003, mentre per gli incarichi di studio, ricerca e consulenza i dati sono disponibili solo dall'anno 2004 (tavola C. 12 e C. 13). Nel triennio 2003-2005 i contratti di collaborazione coordinata e continuativa aumentano di 3.635 unità, segnando un incremento del 4,1%. Mentre il ricorso a tale tipologia di prestazione professionale registra un aumento nei comparti Servizio Sanitario nazionale (+4.406 contratti) e Regioni ed Autonomie locali (+1.871 contratti), si rileva una diminuzione progressiva nell'utilizzo di tale istituto nel comparto Università (-4.748 contratti). Nello stesso comparto, peraltro, si osserva un aumento nel numero di incarichi di studio, ricerca e consulenza (+1.019 incarichi) a fronte di una diminuzione complessiva dell'utilizzo di tale istituto fra il 2004 e il 2005 (-4.972 incarichi) che investe tutti gli altri comparti del pubblico impiego e, in particolare, il comparto Regioni ed Autonomie locali (-4.440 incarichi).

In controtendenza rispetto alle altre tipologie contrattuali considerate, il numero di lavoratori socialmente utili si riduce quasi della metà nel quinquennio 2001-2005, passando da un valore iniziale di 59.583 unità a 34.457 unità nell'anno 2005 (tavola C. 11). Tale andamento evidenzia il graduale ma consistente processo di stabilizzazione delle posizioni lavorative socialmente utili.

La composizione per sesso dei lavoratori con contratto a tempo determinato resta circa costante nel periodo considerato, mentre si rileva un aumento dell'incidenza femminile fra i lavoratori socialmente utili (dal 45% nel 2001 al 49% nel 2005) e con contratto di somministrazione di manodopera (dal 55% nel 2001 al 57% nel 2005) ed una diminuzione degli addetti donna fra il personale con contratto di formazione e lavoro (dal 61% nel 2001 al 57% nel 2005)<sup>16</sup>.

---

<sup>16</sup> Per maggiori dettagli si vedano le tavole da C. 14 a C. 17 in appendice.



---

## I.4 Conclusioni

I dati esposti nelle sezioni precedenti evidenziano la dimensione rilevante del fenomeno del lavoro atipico nelle pubbliche amministrazioni. E' tuttavia opportuno tener presente che le tipologie di lavoro atipico considerate non sono in tutti i casi sinonimo di precarietà, potendosi fra l'altro riscontrare condizioni assai differenziate anche in corrispondenza di una medesima tipologia di lavoro atipico<sup>17</sup>. Fra l'altro, per alcune amministrazioni con determinate esigenze "stagionali", il ricorso al lavoro temporaneo può essere del tutto fisiologico o imprescindibile per fronteggiare esigenze temporanee ed eccezionali.

Inoltre, come evidenziato dal dibattito in corso sull'evoluzione recente del mercato del lavoro italiano, la valutazione della precarietà della posizione lavorativa non può prescindere dalla considerazione della durata temporale del contratto di lavoro, del livello di remunerazione della prestazione e del grado di garanzie contrattuali, tutti aspetti specificatamente tutelati nell'ambito del rapporto di lavoro con le pubbliche amministrazioni. Il presente contributo deve quindi essere valutato alla luce di queste considerazioni.

---

<sup>17</sup> Si considerino, per esempio, i contratti di collaborazione coordinata e continuativa che, se non utilizzati per prestazioni ad elevato contenuto professionale ed adeguatamente remunerate, possono dar luogo a forme improprie di rapporto di lavoro sostitutive di più costose e garantiste prestazioni di lavoro subordinato.



---

## SEZIONE II: IL COMPARTO SCUOLA

### II.1 Premessa

Il precariato della Scuola riguarda sia il personale docente che il personale ATA..

La presente analisi terrà conto del cosiddetto “precariato storico” ovvero del personale docente ed ATA, utilizzato con carattere di continuità, con contratti a tempo determinato annuale e/o fino al termine delle attività didattiche.

Il personale docente precario in esame è inserito nelle graduatorie per concorsi e titoli, se ha superato una regolare procedura concorsuale e/o nelle graduatorie permanenti di cui all’articolo 2, della legge 3 maggio 1999, n. 124 e successive modificazioni, in quanto fornito di abilitazione all’insegnamento per effetto dell’idoneità conseguita a seguito di partecipazione a concorsi ordinari o mediante la frequenza di corsi speciali riservati o delle SISS o di lauree specialistiche con effetti abilitanti.

Per quanto concerne il personale ATA, si tratta di personale utilizzato con contratto a tempo determinato di durata annuale e/o fino al termine delle attività didattiche, attingendo dalle apposite graduatorie permanenti (ove è inserito personale con almeno 24 mesi di servizio) di cui all’art. 6 della legge n. 124/1999 e, per quanto concerne i direttori dei servizi generali e amministrativi, da graduatorie per concorsi e titoli.

Per completezza d’informazione si segnala l’esistenza, nel comparto, di personale docente ed ATA utilizzato in supplenze brevi e saltuarie attingendo sia dalle graduatorie permanenti e, in via residuale, dalle graduatorie d’Istituto.

L’analisi che segue è stata effettuata utilizzando le rilevazioni del Conto Annuale-RGS, per gli anni scolastici che vanno dal 2001/2002 al 2005/2006, mentre i dati relativi all’a.s. 2006/2007, che costituiscono comunque una stima, sono stati forniti dal Ministero della Pubblica Istruzione. Non si è tenuto conto, inoltre, dei docenti di religione cattolica (circa 25.000 unità di personale di ruolo e non di ruolo) in quanto disciplinati da specifica normativa e del personale dirigente scolastico (circa 8.700 unità).



---

## II.2 Tipicità e consistenza del precariato della Scuola nell'anno 2006/2007

Il numero complessivo di personale presente nel Comparto Scuola nell'a.s. 2006-2007, sulla base dei dati attualmente forniti dal Sistema informativo del MPI, è stimato in circa 1.093.948 unità di personale docente ed ATA, di ruolo e non di ruolo. Il personale precario è di circa 225.716 unità, di cui 142.657 docenti e 83.059 unità di personale ATA, (non tenendo conto del personale dirigente e dei docenti di religione), con un'incidenza rispetto al personale di ruolo pari a circa il 25% e con riferimento al totale del personale di circa il 20%.

Il personale in argomento, a differenza di altri comparti, è utilizzato, per quanto concerne i supplenti annuali per la copertura di posti vacanti e disponibili ovvero costituenti l'organico di diritto, mentre i supplenti fino al termine delle attività didattiche sono utilizzati sui posti di fatto disponibili.

## II.3 Andamento del precariato negli anni scolastici 2001-2006

Negli anni scolastici dal 2001/2002 al 2006/2007, come si evince dalla tabella di cui al punto B dell'appendice, il personale precario ha registrato un costante incremento per effetto, soprattutto, del numero di assunzioni relative allo stesso arco di tempo, autorizzate (circa 98.000 docenti e 15.400 ATA) in numero inferiore rispetto alle vacanze di posti esistenti (il dato non tiene conto delle assunzioni effettuate relativamente ai docenti di religione ed ai dirigenti scolastici).

A tal riguardo giova evidenziare la normativa di riferimento relativa al periodo considerato

- **art. 1bis, legge n. 143/2004**: prevede l'adozione di un piano pluriennale di nomine a tempo indeterminato per la copertura di posti vacanti e disponibili;
- **art. 3, DL n. 115/2005** convertito con l. n. 168/2005: ha autorizzato la nomina, per l'anno scolastico 2005/2006 di 35.000 docenti e 5.000 unità di personale ATA;
- **decreto MIUR, FP e MEF n. 79/2005**: prevede l'assunzione di 20.000 docenti per l'a.s. 2006/2007 e di 10.000 unità per l'a.s. 2007/2008;



- 
- **piano triennale assunzioni personale ATA (nota MIUR n. 1993/2005)** : prevede l'assunzione di 3.500 unità per l'a.s. 2006/2007, di 2.000 unità per l'a.s. 2007/2008, ad integrazione delle 5.000 unità disposte ai sensi del DL. 115/2005

Le assunzioni sono state autorizzate, prudenzialmente, in misura inferiore al numero complessivo dei posti vacanti, in relazione agli effetti della riforma della Scuola (legge delega n. 53 del 2003) in corso di definizione e poi di attuazione, nell'arco temporale considerato (2002-2006) e che peraltro, allo stato attuale, è oggetto di una sostanziale revisione.

#### **II.4 Modalità di utilizzo del personale precario**

Il personale precario innanzi indicato, con particolare riferimento al personale docente, oltre a essere inserito, quasi per la metà nelle graduatorie per concorsi e titoli (cui si attinge per il 50% del totale di assunzioni da effettuare), è inserito nelle graduatorie permanenti di cui all'art. 2 della legge n. 124/1999, trasformate in graduatorie ad esaurimento ai sensi dell'art. 1, comma 605, lettera c), della L.F. n. 296/2006.

Sulla base dei dati forniti dal competente MPI, il personale non di ruolo, attualmente incluso nelle graduatorie permanenti ammonterebbe a circa 242.000 unità, incrementate di ulteriori 90.000 unità concernenti gli aspiranti all'inserimento, con riserva, sulla base delle disposizioni di cui alla citata L.F. 2006. A tal riguardo, si evidenzia che, dei 242.000 docenti inseriti in dette graduatorie, circa 124.150 unità costituiscono il precariato storico, mentre 118.000 unità, pur essendo personale abilitato, risulta utilizzato in supplenze brevi e/o impegnato presso scuole paritarie o private. (dati comunque da aggiornare alla scadenza delle graduatorie di valenza biennale, relative, nel caso di specie, agli anni scolastici 2005/2006 – 2006/2007).

Per quanto concerne, poi, il personale ATA, nelle relative graduatorie permanenti risultano attualmente iscritti, sempre sulla base di dati forniti dal competente Ministero, 74.314 unità, di cui 62.881 supplenti annuali ed 11.433 supplenti fino al termine delle attività didattiche.



---

**Allo stato attuale si evidenzia che ai sensi dell'art. 1, comma 605, lettera c), della legge n. 296/2006 (L.F. 2007), è prevista l'adozione di un piano triennale (2007/2009) di assunzioni di 150.000 docenti e 20.000 unità di personale ATA, da autorizzare, su posti vacanti e disponibili, ai sensi della vigente normativa in materia di assunzioni.**

## **II.5 Le collaborazioni coordinate e continuative**

Nella Scuola sono attualmente presenti, tra l'altro, circa 900 unità di personale ATA, con la qualifica di assistente amministrativo o tecnico, utilizzati con contratti di collaborazione coordinata e continuativa (cd. Co.co.co.) con le modalità di cui al D.M.PI 20 aprile 2001, n. 66, adottato di concerto con i Ministri del Lavoro e della Previdenza Sociale e del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica. Si tratta di personale proveniente dagli enti locali (ex LSU) per effetto della legge n. 124/1999.

## **II.6 Conclusioni**

In conclusione, si ritiene che nella Scuola il fenomeno del precariato potrebbe trovare soluzione a seguito di una sostanziale modifica delle attuali modalità di reclutamento, soprattutto del personale insegnante.



---

# **APPENDICE SEZIONE I**



---

## **APPENDICE I. A**

### **NORMATIVA INTRODOTTA IN TEMA DI RAPPORTI DI LAVORO FLESSIBILE DALLA LEGGE FINANZIARIA PER L'ANNO 2007**

Per completezza di esposizione, si rammentano le disposizioni introdotte in materia di rapporti di lavoro flessibile dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) che rafforza il processo, già avviato con la legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), volto ad una progressiva stabilizzazione dei rapporti di lavoro nel pubblico impiego.

In particolare, il comma 247 della citata legge 266/2005 consentiva di avviare procedure concorsuali per 7.000 unità di personale a tempo indeterminato finalizzate alla sostituzione di personale assunto a tempo determinato. Poiché tale norma non ha avuto attuazione nel corso dell'anno 2006, dette procedure sono state inserite nel più ampio processo di stabilizzazione del personale precario disposto con la successiva legge finanziaria 2007.

#### **DETTAGLIO NORME LEGGE FINANZIARIA 2007**

##### **Comma 417 e segg. – Fondo stabilizzazione personale pubblico**

Viene prevista l'istituzione di un "Fondo per la stabilizzazione dei rapporti di lavoro pubblici" al fine di realizzare piani straordinari per l'assunzione a tempo indeterminato di personale già assunto o utilizzato tramite contratti di lavoro flessibili. Per l'alimentazione di tale fondo si prevede uno stanziamento pari a 5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2007, oltre a quote derivanti da risparmi di interessi sul debito pubblico conseguenti a determinate operazioni finanziarie. Per l'utilizzazione di tali risorse occorrerà predisporre, entro il 30



---

aprile 2007, un DPCM di definizione dei criteri e delle procedure per l'assegnazione delle risorse stesse e dei requisiti dei soggetti interessati.

#### **Comma 519 – Stabilizzazione anno 2007**

Prevede l'avvio del processo di graduale stabilizzazione del personale precario in possesso di determinati requisiti (quali l'aver prestato servizio per almeno un triennio, anche non continuativo o che consegua tale requisito in virtù di contratti stipulati in data anteriore al 29 settembre 2006 e l'essere stato assunto mediante concorso anni o in forza di una specifica normativa), nell'ambito di una quota pari al 20% del fondo di cui all'art.1, comma 96 della Legge 30 dicembre 2004, n. 311. Tali assunzioni vengono autorizzate con le modalità previste per quelle a tempo indeterminato (DPR ai sensi dell'art. 39 delle Legge 27/12/1997 n. 449). Il personale interessato è comunque mantenuto in servizio fino alla conclusione delle procedure di stabilizzazione.

#### **Comma 521 – Estensione procedure comma 519 al personale già interessato dalle norme inserite nella legge finanziaria 2006**

Al fine di evitare disparità di trattamento con il personale in servizio a tempo determinato (disciplinato dai commi da 237 a 242 della Legge 23/12/2005, n. 266), si prevede la possibilità di applicare anche a tale personale, purché in possesso dei prescritti requisiti, le modalità di assunzione contemplate al comma 519, fermo restando il relativo onere a carico del fondo previsto dalla stessa legge 266/2005.

#### **Comma 526 – Stabilizzazione personale precario anni 2008 - 2009**

Viene prevista la possibilità di destinare alla stabilizzazione del personale precario il 40% delle risorse relative alle cessazioni avvenute nel corso dell'anno precedente, purché in possesso dei requisiti indicati al comma 519, ivi incluso il personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Le relative assunzioni vengono autorizzate con DPCM emanato ai sensi dell'art. 35, comma 4, del D.L.vo 165/2001.



---

### **Comma 528 – Conversione CFL**

Consente la trasformazione a tempo indeterminato dei rapporti di lavoro del personale in servizio con contratti di formazione e lavoro, più volte prorogati dalle recenti leggi finanziarie, ovvero dei rapporti in essere alla data del 30 settembre 2006, purché entro i limiti dei posti disponibili in organico. Le conversioni vengono autorizzate con DPCM emanato ai sensi dell'art. 35, comma 4, del D.L.vo 165/2001. Nelle more della conclusione delle relative procedure, i rapporti stessi vengono prorogati al 31 dicembre 2007.

### **Comma 529 – Riserva di posti nei concorsi per personale a tempo determinato**

Prevede che il 60% dei posti relativi a concorsi per l'assunzione di personale a tempo determinato venga riservato ai soggetti che abbiano prestato servizio per almeno un anno con contratti di collaborazione coordinata e continuativa presso le amministrazioni interessate ai concorsi stessi.

### **Comma 534 – Proroga comandi per il personale delle Poste Italiane S.p.A.**

Prevede la proroga fino al 31 dicembre 2007 dei comandi del personale appartenente a Poste italiane S.p.A.

### **Comma 538 – Limite di spesa al 40% di quella relativa al 2003 per personale a tempo determinato**

Al fine di limitare la formazione di nuovo precariato, in relazione anche alla progressiva stabilizzazione del personale stesso, si dispone che le amministrazioni possano avvalersi di personale con contratto a tempo determinato o di collaborazione coordinata e continuativa o in convenzione, nel limite del 40% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2003, anziché del 60% previsto dalla L.F. 2006.



---

## **COMPARTO ENTI DI RICERCA**

Per quanto concerne il personale degli enti di ricerca, la legge finanziaria 2007 ha introdotto apposite disposizioni, tenendo conto della peculiarità del settore, con riferimento anche alle assunzioni a tempo determinato.

### **Comma 520 – Stabilizzazione personale ricerca anno 2007**

Prevede l'estensione anche al personale della ricerca, in possesso dei requisiti indicati al comma 519, della possibilità di stabilizzazione dei rapporti precari utilizzando un apposito fondo pari a 20 milioni di euro per l'anno 2007 ed a 30 milioni di euro a decorrere dall'anno 2008. Per utilizzare tali risorse occorrerà predisporre, un DPCM da adottare su proposta della Presidenza del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministero dell'Economia e delle finanze.

### **Comma 535 – Personale Istat**

Trattasi di una norma speciale che consente la proroga dei contratti dei rilevatori Istat (310 unità) per l'anno 2007.

## **COMPARTO AUTONOMIE LOCALI**

La legge finanziaria per il 2007 - oltre a contenere una generale ridefinizione delle regole in materia di personale, attraverso una riconduzione delle relative spese all'interno dei saldi di bilancio ai fini del rispetto del patto di stabilità interno – prevede alcune specifiche misure volte alla stabilizzazione del personale precario. In particolare:

### **Comma 558 – Stabilizzazione del personale precario nel comparto enti locali**

Prevede la possibilità di procedere alla stabilizzazione del personale non dirigenziale in servizio a tempo determinato (ivi compresi soggetti impiegati in attività socialmente utili) in servizio da almeno tre anni ed assunto mediante concorso o in virtù di specifiche norme di legge.



---

### **Comma 559 – Riserva di posti nei concorsi per personale a tempo determinato**

Impone agli enti del comparto di riservare, nel triennio 2007-2009, per quanto attiene alle assunzioni di personale a tempo determinato, una quota non inferiore al 60% a favore di soggetti con cui abbiano stipulato uno o più contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

### **Comma 1156, lett. f) – Stabilizzazione di personale nei comuni con meno di 5.000 abitanti**

Si prevede, per i comuni con popolazione con meno di 5.000 abitanti, la facoltà di stabilizzare soggetti impiegati in attività socialmente utili, nel limite massimo di 2.450 unità, usufruendo di un incentivo a carico del Fondo per l'occupazione.

### **COMPARTO SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE**

Anche per il comparto del Servizio Sanitario Nazionale sono state inserite specifiche norme volte al contenimento del fenomeno del precariato. In particolare:

### **Comma 565 – Riduzione della spesa per il personale (comprensivo di quello precario) per il triennio 2007-2009**

La norma impone agli enti del SSN l'adozione delle misure necessarie a garantire che la spesa complessiva di personale - comprensiva di quella relativa al personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, con contratto di collaborazione coordinata e continuativa o che presta servizio con altre forme di rapporto di lavoro flessibile o con convenzioni - non superi, per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009, il corrispondente ammontare dell'anno 2004 diminuito dell'1,4%, al netto degli incrementi contrattuali intervenuti. In merito agli strumenti da utilizzare per il conseguimento di detto obiettivo, vi è anche la predisposizione di un programma annuale di revisione delle consistenze di personale in essere al 31/12/2006 (da riferirsi anche al predetto personale precario).



---

In tale ambito e nel rispetto dell'indicato obiettivo di riduzione della spesa dell'1,4%, gli enti potranno procedere alla stabilizzazione del personale precario sulla base degli indirizzi regionali e con riferimento ai principi previsti in materia dalla stessa legge finanziaria per le altre amministrazioni pubbliche.

### **Comma 566 – Istituti Zooprofilattici sperimentali**

La norma, nell'autorizzare gli Istituti Zooprofilattici ad effettuare assunzioni a tempo indeterminato entro determinati limiti (dotazioni organiche all'uopo rideterminate, finanziamento CIPE, incremento dello stanziamento di cui alla legge n. 3/2001), ha disposto che dette assunzioni avvengano prioritariamente attraverso la stabilizzazione del personale precario in possesso di determinati requisiti, riconducibili a quelli previsti per le amministrazioni degli altri comparti.

## **DISPOSIZIONI SPECIALI**

### **Comma 519 – Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco**

La norma prevede, nell'ambito della quota pari al 20% del fondo per le assunzioni in deroga per l'anno 2007, la stabilizzazione del personale volontario del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco che risulti iscritto da almeno tre anni negli appositi elenchi ed abbia effettuato almeno 120 giorni di effettivo servizio.

### **Comma 940 - Stabilizzazione personale di taluni enti parco**

La norma prevede la stabilizzazione, anche in soprannumero, del personale non di ruolo operante presso il Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga e del Parco Nazionale della Maiella con un onere di 2 milioni di euro a decorrere dal 1 gennaio 2007 a carico del fondo di cui al comma 96, art. 1, legge n. 311/2004.



---

## **APPENDICE I. B**

# **IL PERSONALE VOLONTARIO DEL CORPO DEI VIGILI DEL FUOCO**

Il Corpo nazionale dei vigili del fuoco svolge la sua attività di soccorso tecnico urgente anche attraverso l'utilizzazione di personale volontario, legato all'Amministrazione da un vero rapporto di servizio e con una retribuzione, seppur giornaliera, identica a quella del personale permanente. Tale particolarità ordinamentale, disciplinata sin dal 1941 con la legge n. 1570, è stata di recente riconfermata nel decreto legislativo n. 139 del 2006 (articolo 10).

Al fine dell'utilizzazione del predetto personale volontario sono istituiti presso ogni Comando provinciale dei vigili del fuoco degli appositi elenchi, i quali contengono complessivamente circa 40.000 iscritti. Tali soggetti sono inseriti negli elenchi previa verifica dei requisiti di idoneità, simili al personale permanente, e avviati ad idonei percorsi formativi.

Infatti, dei predetti 40.000 iscritti mediamente sono richiamati circa 20.000 – 22.000 unità l'anno, che prestano servizio da un minimo di venti ad un massimo di centosessanta giorni. I volontari precari (iscrizione negli elenchi da almeno tre anni, con non meno di centoventi giorni di servizio) dovrebbero oscillare fra le 7.000 e le 10.000 unità.

I volontari operano in squadra col personale permanente, sia nei Comandi provinciali che nei distaccamenti volontari, assicurando così l'operatività del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.



---

# **APPENDICE I. C**

## **TAVOLE STATISTICHE**



**TAVOLA C. 1: LA CONSISTENZA DEI LAVORATORI ATIPICI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO NEL PERIODO 2001/2005 – TOTALE PUBBLICO IMPIEGO**

Tipologia di contratto	2001	2002	2003	2004	2005	Variatione 2005/2001 (unità)
TEMPO DETERMINATO	82.063	80.070	86.404	93.268	103.349	<b>21.286</b>
CONTRATTI DI FORMAZIONE E LAVORO	857	1.771	3.037	3.673	4.786	<b>3.929</b>
SOMMINISTRAZIONE DI MANODOPERA	3.542	5.482	6.128	7.349	9.067	<b>5.525</b>
LAVORI SOCIALMENTE UTILI	59.583	52.256	44.663	39.020	34.457	<b>-25.126</b>
<b>TOTALE PARZIALE</b>	<b>146.045</b>	<b>139.579</b>	<b>140.232</b>	<b>143.310</b>	<b>151.659</b>	<b>5.614</b>
PERSONALE SCOLASTICO DOCENTE ED ATA CON CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO ANNUALE E FINO AL TERMINE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE (*)	158.871	175.151	186.852	200.955	199.839	<b>40.968</b>
<b>TOTALE PUBBLICO IMPIEGO</b>	<b>304.916</b>	<b>314.730</b>	<b>327.084</b>	<b>344.265</b>	<b>351.498</b>	<b>46.582</b>
CONTRATTI DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA	-	-	89.604	91.308	93.239	<b>3.635</b>
INCARICHI DI STUDIO/RICERCA/CONSULENZA	-	-	-	40.326	35.354	<b>-4.972</b>

(\*) I dati riportati si riferiscono agli anni scolastici, con attribuzione all'anno in cui hanno inizio le attività scolastiche (es. anno 2001 per l'anno scolastico 2001/2002, etc..).

Si riportano separatamente i dati relativi alle collaborazioni coordinate e continuative ed agli incarichi di studio, ricerca e consulenza in quanto riferiti al numero di contratti e quindi non confrontabili con gli altri dati espressi in unità annue di personale.



**TAVOLA C. 2: LA DISTRIBUZIONE REGIONALE DEL PERSONALE CON CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO NELL'ANNO 2005 (\*)**

Regione	Unità			Distribuzione % totale
	Uomini	Donne	TOTALE	
<b>ABRUZZO</b>	656	962	1.618	1,9%
<b>BASILICATA</b>	410	491	901	1,0%
<b>CALABRIA</b>	1.082	720	1.802	2,1%
<b>CAMPANIA</b>	1.734	2.266	4.000	4,7%
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	1.948	6.107	8.055	9,4%
<b>FRIULI VENEZIA GIULIA</b>	510	1.442	1.952	2,3%
<b>LAZIO</b>	1.295	4.857	6.152	7,2%
<b>LIGURIA</b>	667	1.444	2.111	2,5%
<b>LOMBARDIA</b>	3.034	7.593	10.627	12,4%
<b>MARCHE</b>	942	1.910	2.852	3,3%
<b>MOLISE</b>	262	216	478	0,6%
<b>PIEMONTE</b>	1.034	2.669	3.703	4,3%
<b>PUGLIA</b>	2.108	3.615	5.723	6,7%
<b>SARDEGNA</b>	874	1.233	2.107	2,4%
<b>SICILIA</b>	5.283	7.980	13.263	15,4%
<b>TOSCANA</b>	1.657	3.857	5.514	6,4%
<b>TRENTINO-ALTO ADIGE</b>	1.583	5.126	6.709	7,8%
<b>UMBRIA</b>	764	1.263	2.027	2,4%
<b>VALLE D'AOSTA</b>	650	719	1.369	1,6%
<b>VENETO</b>	1.488	3.556	5.044	5,9%
<b>Totale</b>	<b>27.981</b>	<b>58.026</b>	<b>86.007</b>	<b>100%</b>

(\*) La distribuzione regionale, nella presente tavola ed in quelle seguenti, è riferita ai soli comparti del SSN, delle Regioni ed Autonomie locali e dell' Università.



**TAVOLA C. 3: LA DISTRIBUZIONE REGIONALE DEL PERSONALE CON CONTRATTO DI FORMAZIONE E LAVORO NELL'ANNO 2005**

Regione	Unità			Distribuzione % totale
	Uomini	Donne	TOTALE	
<b>ABRUZZO</b>	42	10	52	2,5%
<b>BASILICATA</b>	0	3	3	0,1%
<b>CALABRIA</b>	0	0	0	0,0%
<b>CAMPANIA</b>	23	16	39	1,9%
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	142	282	424	20,3%
<b>FRIULI VENEZIA GIULIA</b>	4	5	9	0,4%
<b>LAZIO</b>	61	42	103	4,9%
<b>LIGURIA</b>	11	18	29	1,4%
<b>LOMBARDIA</b>	161	172	333	16,0%
<b>MARCHE</b>	24	24	48	2,3%
<b>MOLISE</b>	0	0	0	0,0%
<b>PIEMONTE</b>	279	401	680	32,6%
<b>PUGLIA</b>	8	7	15	0,7%
<b>SARDEGNA</b>	4	5	9	0,4%
<b>SICILIA</b>	7	5	12	0,6%
<b>TOSCANA</b>	59	72	131	6,3%
<b>TRENTINO-ALTO ADIGE</b>	6	7	13	0,6%
<b>UMBRIA</b>	1	2	3	0,1%
<b>VALLE D'AOSTA</b>	0	0	0	0,0%
<b>VENETO</b>	84	98	182	8,7%
<b>Totale</b>	<b>916</b>	<b>1.169</b>	<b>2.085</b>	<b>100%</b>



**TAVOLA C. 4: LA DISTRIBUZIONE REGIONALE DEL PERSONALE CON CONTRATTO DI SOMMINISTRAZIONE DI MANODOPERA NELL'ANNO 2005**

Regione	Unità			Distribuzione % totale
	Uomini	Donne	TOTALE	
<b>ABRUZZO</b>	298	191	489	5,8%
<b>BASILICATA</b>	56	55	111	1,3%
<b>CALABRIA</b>	532	252	784	9,2%
<b>CAMPANIA</b>	210	286	496	5,8%
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	152	349	501	5,9%
<b>FRIULI VENEZIA GIULIA</b>	142	346	488	5,7%
<b>LAZIO</b>	456	476	932	11,0%
<b>LIGURIA</b>	135	216	351	4,1%
<b>LOMBARDIA</b>	389	1.017	1.406	16,6%
<b>MARCHE</b>	67	67	134	1,6%
<b>MOLISE</b>	122	137	259	3,1%
<b>PIEMONTE</b>	125	359	484	5,7%
<b>PUGLIA</b>	197	181	378	4,5%
<b>SARDEGNA</b>	155	228	383	4,5%
<b>SICILIA</b>	142	76	218	2,6%
<b>TOSCANA</b>	181	250	431	5,1%
<b>TRENTINO-ALTO ADIGE</b>	21	31	52	0,6%
<b>UMBRIA</b>	4	24	28	0,3%
<b>VALLE D'AOSTA</b>	30	53	83	1,0%
<b>VENETO</b>	161	320	481	5,7%
<b>Totale</b>	<b>3.575</b>	<b>4.914</b>	<b>8.489</b>	<b>100%</b>



**TAVOLA C. 5: LA DISTRIBUZIONE REGIONALE DEI LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI  
NELL'ANNO 2005**

Regione	Unità			Distribuzione % totale
	Uomini	Donne	TOTALE	
<b>ABRUZZO</b>	275	368	643	1,9%
<b>BASILICATA</b>	363	408	771	2,3%
<b>CALABRIA</b>	2.890	1.726	4.616	13,5%
<b>CAMPANIA</b>	4.749	2.319	7.068	20,7%
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	14	11	25	0,1%
<b>FRIULI VENEZIA GIULIA</b>	3	2	5	0,0%
<b>LAZIO</b>	843	1.592	2.435	7,1%
<b>LIGURIA</b>	9	0	9	0,0%
<b>LOMBARDIA</b>	260	156	416	1,2%
<b>MARCHE</b>	138	112	250	0,7%
<b>MOLISE</b>	113	133	246	0,7%
<b>PIEMONTE</b>	104	195	299	0,9%
<b>PUGLIA</b>	1.070	454	1.524	4,5%
<b>SARDEGNA</b>	719	183	902	2,6%
<b>SICILIA</b>	5.410	8.760	14.170	41,5%
<b>TOSCANA</b>	51	46	97	0,3%
<b>TRENTINO-ALTO ADIGE</b>	73	24	97	0,3%
<b>UMBRIA</b>	20	13	33	0,1%
<b>VALLE D'AOSTA</b>	0	0	0	0,0%
<b>VENETO</b>	320	252	572	1,7%
<b>Totale</b>	<b>17.424</b>	<b>16.754</b>	<b>34.178</b>	<b>100%</b>



**TAVOLA C. 6: INCIDENZA PERCENTUALE, PER AMBITO REGIONALE, DEL PERSONALE ATIPICO RISPETTO AL PERSONALE IN SERVIZIO A TEMPO INDETERMINATO – ANNO 2005**

Regione	Tipologia contrattuale			
	Contratto a tempo determinato	Contratto di formazione e lavoro	Somministrazione di manodopera	Lavoratori socialmente utili
<b>ABRUZZO</b>	5,1%	0,2%	1,5%	2,0%
<b>BASILICATA</b>	6,2%	0,0%	0,8%	5,3%
<b>CALABRIA</b>	3,9%	0,0%	1,7%	9,9%
<b>CAMPANIA</b>	3,2%	0,0%	0,4%	5,6%
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	7,3%	0,4%	0,5%	0,0%
<b>FRIULI VENEZIA GIULIA</b>	5,1%	0,0%	1,3%	0,0%
<b>LAZIO</b>	5,1%	0,1%	0,8%	2,0%
<b>LIGURIA</b>	4,3%	0,1%	0,7%	0,0%
<b>LOMBARDIA</b>	5,6%	0,2%	0,7%	0,2%
<b>MARCHE</b>	7,6%	0,1%	0,4%	0,7%
<b>MOLISE</b>	5,5%	0,0%	3,0%	2,9%
<b>PIEMONTE</b>	3,4%	0,6%	0,4%	0,3%
<b>PUGLIA</b>	8,1%	0,0%	0,5%	2,1%
<b>SARDEGNA</b>	4,8%	0,0%	0,9%	2,1%
<b>SICILIA</b>	11,7%	0,0%	0,2%	12,5%
<b>TOSCANA</b>	5,6%	0,1%	0,4%	0,1%
<b>UMBRIA</b>	8,5%	0,0%	0,1%	0,1%
<b>VENETO</b>	4,9%	0,2%	0,5%	0,6%

**TAVOLA C. 7: IL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO NEL PERIODO 2001-2005 – UNITÀ E VARIAZIONI PERCENTUALI**

COMPARTO	Personale a tempo indeterminato					Variazioni %				
	2001	2002	2003	2004	2005	'02/'01	'03/'02	'04/'03	'05/'04	'05/'01
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	688.378	692.684	687.179	687.585	688.570	0,6%	-0,8%	0,1%	0,1%	0,0%
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	64.756	64.181	63.043	62.248	61.645	-0,9%	-1,8%	-1,3%	-1,0%	-4,8%
ENTI DI RICERCA	17.528	17.087	17.156	16.928	16.689	-2,5%	0,4%	-1,3%	-1,4%	-4,8%
REGIONI ED AUTONOMIE LOCALI (CCNL e CCRL)	602.268	605.538	598.754	597.035	589.976	0,5%	-1,1%	-0,3%	-1,2%	-2,0%
MINISTERI	203.605	201.784	198.852	196.102	193.588	-0,9%	-1,5%	-1,4%	-1,3%	-4,9%
AGENZIE	59.135	57.855	56.389	54.861	54.490	-2,2%	-2,5%	-2,7%	-0,7%	-7,9%
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO	2.814	2.269	2.292	2.374	2.515	-19,4%	1,0%	3,6%	5,9%	-10,6%
AZIENDE AUTONOME: MONOPOLI - VV.FF.	37.748	34.368	33.195	33.603	34.145	-9,0%	-3,4%	1,2%	1,6%	-9,5%
SCUOLA E A.F.A.M.(*)	1.142.680	1.139.713	1.126.952	1.129.474	1.136.229	-0,3%	-1,1%	0,2%	0,6%	-0,6%
UNIVERSITA'	112.824	113.395	111.037	110.575	115.339	0,5%	-2,1%	-0,4%	4,3%	2,2%
CORPI DI POLIZIA	320.972	321.674	321.238	324.731	330.548	0,2%	-0,1%	1,1%	1,8%	3,0%
FORZE ARMATE	125.160	125.564	130.229	132.792	132.585	0,3%	3,7%	2,0%	-0,2%	5,9%
MAGISTRATURA	9.961	10.514	10.434	10.768	10.627	5,6%	-0,8%	3,2%	-1,3%	6,7%
DIPLOMATICI E PREFETTI	2.589	2.574	2.571	2.532	2.547	-0,6%	-0,1%	-1,5%	0,6%	-1,6%
<b>Totale pubblico impiego</b>	<b>3.390.418</b>	<b>3.389.200</b>	<b>3.359.321</b>	<b>3.361.608</b>	<b>3.369.493</b>	<b>0,0%</b>	<b>-0,9%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,2%</b>	<b>-0,6%</b>

(\*) sono inclusi i docenti ed il personale ATA a tempo determinato (con contratto annuale e fino al termine delle attività didattiche)

**TAVOLA C. 8: IL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO NEL PERIODO 2001-2005 – UNITÀ E VARIAZIONI PERCENTUALI**

COMPARTO	Periodo 2001-2005					Variazioni %				
	2001	2002	2003	2004	2005	'02/'01	'03/'02	'04/'03	'05/'04	'05/'01
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	23.764	21.002	24.398	26.896	31.513	-12%	16%	10%	17%	33%
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	1.159	1.395	1.909	2.314	2.277	20%	37%	21%	-2%	96%
ENTI DI RICERCA	2.965	3.208	3.539	3.496	3.640	8%	10%	-1%	4%	23%
REGIONI ED AUTONOMIE LOCALI	39.489	39.906	41.336	44.076	49.447	1%	4%	7%	12%	25%
MINISTERI	6.095	6.331	6.124	6.253	6.106	4%	-3%	2%	-2%	0%
AGENZIE FISCALI	1.578	1.561	1.806	1.648	1.634	-1%	16%	-9%	-1%	4%
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO	63	85	220	100	15	35%	159%	-55%	-85%	-76%
AZIENDE AUTONOME	1.212	1.220	1.220	1.605	2.265	1%	0%	32%	41%	87%
UNIVERSITA'	5.738	5.362	5.852	6.880	6.452	-7%	9%	18%	-6%	12%
<b>TOTALE PARZIALE</b>	<b>82.063</b>	<b>80.070</b>	<b>86.404</b>	<b>93.268</b>	<b>103.349</b>	<b>-2%</b>	<b>8%</b>	<b>8%</b>	<b>11%</b>	<b>26%</b>
PERSONALE SCOLASTICO (DOCENTE ED ATA) CON CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO ANNUALE E FINO AL TERMINE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE (*)	158.871	175.151	186.852	200.955	199.839	10%	7%	8%	-1%	26%
<b>Totale pubblico impiego</b>	<b>82.063</b>	<b>80.070</b>	<b>86.404</b>	<b>93.268</b>	<b>103.349</b>	<b>-2%</b>	<b>8%</b>	<b>8%</b>	<b>11%</b>	<b>26%</b>

(\*) I dati riportati si riferiscono agli anni scolastici, con attribuzione all'anno in cui hanno inizio le attività scolastiche (es. anno 2001 per l'anno scolastico 2001/2002, etc..).

**TAVOLA C. 9: IL PERSONALE CON CONTRATTO DI FORMAZIONE E LAVORO NEL PERIODO 2001-2005 - UNITÀ**

COMPARTO	Periodo 2001-2005				
	2001	2002	2003	2004	2005
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	9	10	108	125	63
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	236	917	1.414	1.323	1.086
ENTI DI RICERCA	37	49	44	31	30
REGIONI ED AUTONOMIE LOCALI	489	795	1.440	1.822	2.025
MINISTERI	15	0	31	51	17
AGENZIE FISCALI	0	0	0	321	1.565
UNIVERSITA'	71	0	0	0	0
<b>Totale pubblico impiego</b>	<b>857</b>	<b>1.771</b>	<b>3.037</b>	<b>3.673</b>	<b>4.786</b>

**TAVOLA C. 10: UNITÀ DI PERSONALE CON CONTRATTO DI SOMMINISTRAZIONE DI MANODOPERA (INTERINALI) NEL PERIODO 2001-2005**

COMPARTO	Periodo 2001-2005				
	2001	2002	2003	2004	2005
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	743	1.021	1.286	1.960	2.476
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	68	149	120	290	355
ENTI DI RICERCA	5	9	3	7	6
REGIONI ED AUTONOMIE LOCALI	2.635	4.070	4.339	4.799	5.881
MINISTERI	5	59	187	28	48
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO	2	0	0	0	0
AZIENDE AUTONOME	0	17	0	0	0
UNIVERSITA'	84	157	193	265	301
<b>Totale pubblico impiego</b>	<b>3.542</b>	<b>5.482</b>	<b>6.128</b>	<b>7.349</b>	<b>9.067</b>

**TAVOLA C. 11: I LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI NEL PERIODO 2001-2005 – UNITÀ**

COMPARTO	Periodo 2001-2005				
	2001	2002	2003	2004	2005
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	1.389	1.044	1.002	910	510
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	794	464	450	189	184
ENTI DI RICERCA	3	0	0	0	0
REGIONI ED AUTONOMIE LOCALI	56.348	49.731	42.356	37.287	33.553
MINISTERI	574	574	453	439	95
UNIVERSITA'	475	443	402	195	115
<b>Totale pubblico impiego</b>	<b>59.583</b>	<b>52.256</b>	<b>44.663</b>	<b>39.020</b>	<b>34.457</b>



**TAVOLA C. 12: NUMERO DI CONTRATTI DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA (CO.CO.CO) NEL PERIODO 2003-2005**

COMPARTO	Periodo 2003-2005		
	2003	2004	2005
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	8.123	11.351	12.529
REGIONI ED AUTONOMIE LOCALI	45.866	48.522	47.737
UNIVERSITA'	29.933	25.776	25.185
ALTRI COMPARTI	5.682	5.659	7.788
<b>Totale pubblico impiego</b>	<b>89.604</b>	<b>91.308</b>	<b>93.239</b>

**TAVOLA C. 13: NUMERO DI INCARICHI DI STUDIO/RICERCA/CONSULENZA NEL PERIODO 2004-2005**

COMPARTO	2004	2005
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	7.810	7.034
REGIONI ED AUTONOMIE LOCALI	25.918	21.478
UNIVERSITA'	3.944	4.963
ALTRI COMPARTI	2.654	1.879
<b>Totale pubblico impiego</b>	<b>40.326</b>	<b>35.354</b>

**TAVOLA C. 14: COMPOSIZIONE PER SESSO DEL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO**

COMPARTO	Periodo 2001-2005														
	2001			2002			2003			2004			2005		
	Uomini	Donne	Incidenza donne	Uomini	Donne	Incidenza donne	Uomini	Donne	Incidenza donne	Uomini	Donne	Incidenza donne	Uomini	Donne	Incidenza donne
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	6.844	16.920	71%	5.842	15.160	72%	6.886	17.512	72%	7.623	19.273	72%	8.987	22.526	71%
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	649	510	44%	839	556	40%	1.056	853	45%	1.259	1.055	46%	1.420	857	38%
ENTI DI RICERCA	1.441	1.524	51%	1.468	1.740	54%	1.620	1.919	54%	1.587	1.909	55%	1.765	1.875	52%
REGIONI ED AUTONOMIE LOCALI	14.038	25.451	64%	13.498	26.408	66%	14.448	26.888	65%	15.341	28.735	65%	17.009	32.438	66%
MINISTERI	2.514	3.581	59%	2.673	3.658	58%	2.560	3.564	58%	2.666	3.587	57%	2.602	3.504	57%
AGENZIE FISCALI	1.204	374	24%	1.178	383	25%	1.287	519	29%	1.199	449	27%	1.222	412	25%
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO	37	26	41%	42	43	51%	98	122	55%	53	47	47%	12	3	20%
AZIENDE AUTONOME	1.204	8	1%	1.212	8	1%	1.212	8	1%	1.597	8	0%	2.257	8	0%
UNIVERSITA'	2.607	3.131	55%	2.354	3.008	56%	2.495	3.357	57%	2.844	4.036	59%	2.628	3.824	59%
<b>Totale comparti</b>	<b>30.538</b>	<b>51.525</b>	<b>63%</b>	<b>29.106</b>	<b>50.964</b>	<b>64%</b>	<b>31.662</b>	<b>54.742</b>	<b>63%</b>	<b>34.169</b>	<b>59.099</b>	<b>63%</b>	<b>37.902</b>	<b>65.447</b>	<b>63%</b>

**TAVOLA C. 15: COMPOSIZIONE PER SESSO DEL PERSONALE CON CONTRATTO DI FORMAZIONE E LAVORO**

COMPARTO	Periodo 2001-2005														
	2001			2002			2003			2004			2005		
	Uomini	Donne	Incidenza donne	Uomini	Donne	Incidenza donne	Uomini	Donne	Incidenza donne	Uomini	Donne	Incidenza donne	Uomini	Donne	Incidenza donne
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	2	7	78%	5	5	50%	46	62	57%	58	67	54%	31	32	51%
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	77	159	67%	276	641	70%	494	920	65%	487	836	63%	385	701	65%
ENTI DI RICERCA	13	24	65%	21	28	57%	23	21	48%	18	13	42%	18	12	40%
REGIONI ED AUTONOMIE LOCALI	206	283	58%	366	429	54%	649	791	55%	805	1.017	56%	886	1.139	56%
MINISTERI	8	7	47%	0	0	0%	14	17	0%	24	27	0%	9	8	0%
AGENZIE FISCALI	0	0	0%	0	0	0%	0	0	0%	145	176	0%	712	853	0%
UNIVERSITA'	27	44	62%	0	0	0%	0	0	0%	0	0	0%	0	0	0%
<b>Totale pubblico impiego</b>	<b>333</b>	<b>524</b>	<b>61%</b>	<b>668</b>	<b>1.103</b>	<b>62%</b>	<b>1.226</b>	<b>1.811</b>	<b>60%</b>	<b>1.537</b>	<b>2.136</b>	<b>58%</b>	<b>2.041</b>	<b>2.745</b>	<b>57%</b>

**TAVOLA C. 16: COMPOSIZIONE PER SESSO DEL PERSONALE CON CONTRATTO DI SOMMINISTRAZIONE DI MANODOPERA (INTERINALE)**

COMPARTO	Periodo 2001-2005														
	2001			2002			2003			2004			2005		
	Uomini	Donne	Incidenza donne	Uomini	Donne	Incidenza donne	Uomini	Donne	Incidenza donne	Uomini	Donne	Incidenza donne	Uomini	Donne	Incidenza donne
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	228	515	69%	303	718	70%	455	831	65%	625	1.335	68%	776	1.700	69%
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	30	38	56%	65	84	56%	56	64	53%	126	164	57%	203	152	43%
ENTI DI RICERCA	4	1	20%	8	1	11%	1	2	67%	3	4	57%	2	4	67%
REGIONI ED AUTONOMIE LOCALI	1.309	1.326	50%	2.004	2.066	51%	2.099	2.240	52%	2.282	2.517	52%	2.785	3.096	53%
MINISTERI	5	0	0%	28	31	53%	79	108	58%	13	15	54%	21	27	56%
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO	0	2	100%	0	0	0%	0	0	0%	0	0	0%	0	0	0%
AZIENDE AUTONOME	0	0	0%	12	5	29%	0	0	0%	0	0	0%	0	0	0%
UNIVERSITA'	32	52	62%	59	98	62%	61	132	68%	82	183	69%	80	221	73%
<b>Totale pubblico impiego</b>	<b>1.608</b>	<b>1.934</b>	<b>55%</b>	<b>2.479</b>	<b>3.003</b>	<b>55%</b>	<b>2.751</b>	<b>3.377</b>	<b>55%</b>	<b>3.131</b>	<b>4.218</b>	<b>57%</b>	<b>3.867</b>	<b>5.200</b>	<b>57%</b>

**TAVOLA C. 17: COMPOSIZIONE PER SESSO DEI LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI**

COMPARTO	Periodo 2001-2005														
	2001			2002			2003			2004			2005		
	Uomini	Donne	Incidenza donne	Uomini	Donne	Incidenza donne	Uomini	Donne	Incidenza donne	Uomini	Donne	Incidenza donne	Uomini	Donne	Incidenza donne
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	674	715	51%	538	506	48%	433	569	57%	324	586	64%	190	320	63%
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	423	371	47%	183	281	61%	178	272	60%	113	76	40%	110	74	40%
ENTI DI RICERCA	2	1	33%	0	0	0%	0	0	0%	0	0	0%	0	0	0%
REGIONI ED AUTONOMIE LOCALI	30.921	25.427	45%	27.595	22.136	45%	22.969	19.387	46%	19.017	18.270	49%	17.157	16.396	49%
MINISTERI	355	219	38%	355	219	38%	200	253	56%	188	251	57%	31	64	67%
UNIVERSITA'	201	274	58%	192	251	57%	168	234	58%	109	86	44%	77	38	33%
<b>Totale pubblico impiego</b>	<b>32.576</b>	<b>27.007</b>	<b>45%</b>	<b>28.863</b>	<b>23.393</b>	<b>45%</b>	<b>23.948</b>	<b>20.715</b>	<b>46%</b>	<b>19.751</b>	<b>19.269</b>	<b>49%</b>	<b>17.565</b>	<b>16.892</b>	<b>49%</b>

**TAVOLA C. 18: COMPOSIZIONE PER CATEGORIA DEL PERSONALE ATIPICO DEL COMPARTO SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE – ANNO 2005**

Categoria	Tempo Determinato		Interinale		Lavori socialmente		Formazione Lavoro	
	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne
<b>PERSONALE NON DIRIGENTE</b>								
PROFILI RUOLO SANITARIO	13.589	10.853	900	690	1	-	3	3
PROFILI RUOLO PROFESSIONALE	52	14	-	-	-	-	-	-
PROFILI RUOLO TECNICO	9.007	6.397	734	426	199	106	15	5
PROFILI RUOLO AMMINISTRATIVO	2.209	1.584	534	366	235	160	45	24
<b>ALTRO PERSONALE</b>	538	315	275	202	72	51	-	-
<b>PERSONALE DIRIGENTE</b>								
MEDICI	5.087	2.670	4	3	-	-	-	-
VETERINARI	110	36	2	-	-	-	-	-
ODONTOIATRI	5	-	-	-	-	-	-	-
DIRIG. SANITARI NON MEDICI	605	467	5	5	-	-	-	-
DIR. RUOLO PROFESSIONALE	37	9	-	-	1	1	-	-
DIR. RUOLO TECNICO	178	125	10	-	-	-	-	-
DIR. RUOLO AMMINISTRATIVO	96	56	12	8	2	2	-	-
<b>TOTALE COMPARTO</b>	<b>31.513</b>	<b>22.526</b>	<b>2.476</b>	<b>1.700</b>	<b>510</b>	<b>320</b>	<b>63</b>	<b>32</b>

**TAVOLA C. 19: COMPOSIZIONE PER CATEGORIA DEL PERSONALE ATIPICO DEGLI ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI – ANNO 2005**

Categoria	Tempo Determinato		Interinale		Lavori socialmente utili		Formazione Lavoro	
	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne
<b>PERSONALE NON DIRIGENTE</b>								
AREA C	191	143	150	62	7	6	3	1
AREA B	399	243	177	69	83	44	1.083	700
AREA A	1.564	469	0	0	94	24	0	0
<b>ALTRO PERSONALE</b>	123	2	28	21	0	0	0	0
<b>TOTALE COMPARTO</b>	<b>2.277</b>	<b>857</b>	<b>355</b>	<b>152</b>	<b>184</b>	<b>74</b>	<b>1.086</b>	<b>701</b>

**TAVOLA C. 20: COMPOSIZIONE PER CATEGORIA DEL PERSONALE ATIPICO DEL COMPARTO ENTI DI RICERCA – ANNO 2005**

CATEGORIA	Tempo Determinato		Interinale		Lavori socialmente utili		Formazione Lavoro	
	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne
PERSONALE NON DIRIGENTE	1.539	882	6	4	0	0	6	2
ALTRO PERSONALE	528	264	0	0	0	0	13	3
RICERCATORI	1.139	553	0	0	0	0	10	6
TECNOLOGI	434	176	0	0	0	0	1	1
<b>TOTALE COMPARTO</b>	<b>3.640</b>	<b>1.875</b>	<b>6</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>30</b>	<b>12</b>



**TAVOLA C. 21: COMPOSIZIONE PER CATEGORIA DEL PERSONALE ATIPICO DEL COMPARTO REGIONI E AUTONOMIE LOCALI – ANNO 2005 (\*)**

CATEGORIA	Tempo Determinato		Interinale		Lavori socialmente utili		Formazione Lavoro	
	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne
<b>PERSONALE NON DIRIGENTE</b>								
CATEGORIA D	4.741	2.751	628	381	4.442	2.599	476	316
CATEGORIA C	19.394	14.356	1.521	843	6.195	3.998	1.145	623
CATEGORIA B	9.715	5.724	2.877	1.391	7.810	3.700	320	161
CATEGORIA A	4.371	2.263	205	89	11.184	4.609	6	4
<b>ALTRO PERSONALE</b>	2.968	1.495	148	71	3.705	1.390	58	24
<b>TOTALE COMPARTO</b>	<b>41.189</b>	<b>26.589</b>	<b>5.379</b>	<b>2.775</b>	<b>33.336</b>	<b>16.296</b>	<b>2.005</b>	<b>1.128</b>

(\*) I dati riportati si riferiscono al solo personale cui si applica il CCNL nazionale.

**TAVOLA C. 22: COMPOSIZIONE PER CATEGORIA DEL PERSONALE ATIPICO DEL COMPARTO MINISTERI – ANNO 2005**

CATEGORIA	Tempo Determinato		Interinale		Lavori socialmente		Formazione Lavoro	
	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne
<b>PERSONALE NON DIRIGENTE</b>								
AREA C	260	178	11	7	0	0	17	8
AREA B	3.862	2.641	37	20	74	51	0	0
AREA A	770	442	0	0	21	13	0	0
<b>ALTRO PERSONALE</b>	1.209	240	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE COMPARTO</b>	<b>6.101</b>	<b>3.501</b>	<b>48</b>	<b>27</b>	<b>95</b>	<b>64</b>	<b>17</b>	<b>8</b>

**TAVOLA C. 23: COMPOSIZIONE PER CATEGORIA DEL PERSONALE ATIPICO DEL COMPARTO AGENZIE FISCALI – ANNO 2005**

CATEGORIA	Tempo Determinato		Interinale		Lavori socialmente		Formazione Lavoro	
	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne
<b>PERSONALE NON DIRIGENTE</b>								
TERZA AREA	97	31	0	0	0	0	1.554	843
SECONDA AREA	1.537	381	0	0	0	0	11	10
PRIMA AREA	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE COMPARTO</b>	<b>1.634</b>	<b>412</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.565</b>	<b>853</b>



**TAVOLA C. 24: COMPOSIZIONE PER CATEGORIA DEL PERSONALE ATIPICO DEL COMPARTO UNIVERSITÀ – ANNO 2005<sup>(\*)</sup>**

CATEGORIA	Tempo Determinato		Interinale		Lavori socialmente		Formazione Lavoro	
	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne
<b>PERSONALE ELEVATE PROFESSIONALITA</b>	93	41	0	0	0	0	0	0
<b>PERSONALE NON DIRIGENTE</b>								
CATEGORIA D	827	534	15	10	5	5	0	0
CATEGORIA C	2.715	1.816	106	82	19	9	0	0
CATEGORIA B	561	345	6	3	91	24	0	0
<b>ALTRO PERSONALE</b>	2.255	1.087	174	126	0	0	0	0
<b>TOTALE COMPARTO</b>	<b>6.451</b>	<b>3.824</b>	<b>301</b>	<b>221</b>	<b>115</b>	<b>38</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

(\*) *Esclusi i docenti a contratto.*



---

## **APPENDICE SEZIONE II**



---

## **APPENDICE II. A**

### **ELENCO DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE IN MATERIA DI STABILIZZAZIONE DEL PRECARIATO DELLA SCUOLA:**

- legge 4 giugno 2004, n. 143 (art. 1 bis);
- decreto legge 30 giugno 2005, n. 115 convertito con legge 17 agosto 2005, n. 168 (art. 3)
- decreto interministeriale (MIUR – MEF – FP) 18 ottobre 2005, n. 79;
- piano triennale di assunzioni personale ATA 4 novembre 2005, n. 1993;
- legge 27 dicembre 2006, n. 296 (art. 1, comma 605, lett. c).

## APPENDICE II. B

### TABELLA RIASSUNTIVA COMPARTO SCUOLA

Anno scolastico	2001/2002	2002/2003	2003/2004	2004/2005	2005/2006	2006/2007(*)
Docenti a tempo indeterminato	745.532	733.217	715.874	709.408	720.665	700.356
Personale ATA a tempo indeterminato	197.304	189.784	182.922	176.885	173.732	167.876
<b>PERSONALE DI RUOLO (esclusi dirigenti e doc. religione)</b>	<b>942.836</b>	<b>923.001</b>	<b>898.796</b>	<b>886.293</b>	<b>894.397</b>	<b>868.232</b>
Docenti a t.d. annuali	24.819	26.720	32.880	33.963	27.000	32.657
Docenti a t.d. fino al termine delle attività didattiche	72.391	78.952	84.114	93.815	98.523	110.000
<b>TOTALE DOCENTI a t.d.</b>	<b>97.210</b>	<b>105.672</b>	<b>116.994</b>	<b>127.778</b>	<b>125.523</b>	<b>142.657</b>
<b>TOTALE ATA a t.d.</b>	<b>61.661</b>	<b>69.479</b>	<b>69.858</b>	<b>73.177</b>	<b>74.316</b>	<b>83.059</b>
<b>TOTALE PERSONALE PRECARIO</b>	<b>158.871</b>	<b>175.151</b>	<b>186.852</b>	<b>200.955</b>	<b>199.839</b>	<b>225.716</b>
<b>Totale generale: RUOLO + PRECARIO</b>	<b>1.101.707</b>	<b>1.098.152</b>	<b>1.085.648</b>	<b>1.087.248</b>	<b>1.094.236</b>	<b>1.093.948</b>
<b>Assunzioni docenti</b>	30.579	///	///	12.500	35.000	20.000
<b>Assunzioni ATA</b>	4.421	///	///	2.500	5.000	3.500
<b>TOTALE ASSUNZIONI</b>	<b>35.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>15.000</b>	<b>40.000</b>	<b>23.500</b>
<b>Cessazioni docenti</b>	15.222	15.995	17.761	17.777	23.977	27.029
<b>Cessazioni ATA</b>	7.558	7.523	6.862	8.988	8.334	7.370
<b>TOTALE CESSAZIONI</b>	<b>22.780</b>	<b>23.518</b>	<b>24.623</b>	<b>26.765</b>	<b>32.311</b>	<b>34.399</b>

(\*) I dati relativi all'anno scolastico 2006/2007, che costituiscono comunque una stima al 16/1/2007, sono stati forniti dal Sistema informativo MPI (EDS).

Le assunzioni indicate fanno riferimento a quelle autorizzate, per l'a.s. 2005/2006, ai sensi dell'art. 3 del D.L. n. 145/2005, convertito con L. n. 168/2005 e per l' a.s. 2006/2007 in applicazione del D.I. n. 79/2005 (concernente il personale docente) e del piano di assunzioni predisposto dal MPI con nota n. 1993/2005 (inerente il personale ATA).

## **NOTA ESPLICATIVA DEI DATI**

Per “preariato storico” si intende il personale, docente e non docente, supplente annuale e fino al termine delle attività didattiche; pertanto nei dati non è stato considerato il personale utilizzato per supplenze brevi e saltuarie. I dati relativi al personale a tempo determinato indicati nella tabella scontano le cessazioni relative all’anno di riferimento e tengono conto delle assunzioni di personale effettuate negli anni stessi.

I dati relativi al numero di personale supplente presente negli anni scolastici 2001/2002 - 2005/2006 sono tratti dal Conto Annuale - Ragioneria Generale dello Stato.

I dati non comprendono i docenti di religione cattolica (circa 25.000 unità) in quanto disciplinati da specifica normativa e il personale dirigente scolastico.

Per l'a.s. 2007/2008 è prevista l'assunzione di 10.000 unità di personale docente (art. 1, D.I. n. 79/2005) e di 2.000 unità di personale ATA prevista dal piano di assunzioni predisposto dal MPI (nota n. 1993/2005).

Per gli anni 2007/2008-2008/2009-2009/2010 è prevista la definizione di un piano triennale per l'assunzione, su posti vacanti e disponibili, di 150.000 docenti e 20.000 unità di personale ATA (art. 1, comma 605 lettera c), legge n. 296/2006 - L.F. 2007).